

SPERIMENTAZIONE A guidare la ricerca vimercatese è Giuseppe Danilo Vighi, primario della struttura di Medicina Generale

Farmaci sul banco di prova in corsia Il test su un campione di malati

■ Oltre all'antivirale sviluppato per il virus Ebola a Vimercate si sperimenta anche il farmaco contro l'artrite reumatoide che all'inizio dell'epidemia è stato usato in Cina con risultati efficaci su alcuni malati Covid-19.

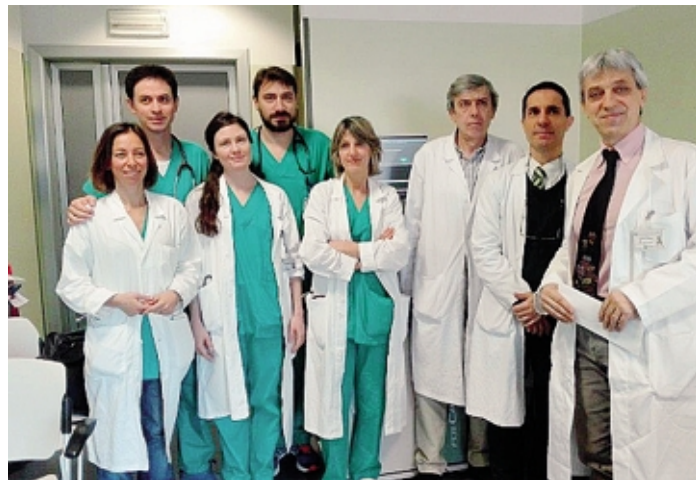
Prosegue l'impegno anche sul fronte della ricerca farmacologica all'ospedale di Vimercate dove è stata data la disponibilità per portare avanti le sperimentazioni di due dei farmaci che sembrano poter essere tra i più promettenti per arrivare a una cura efficace alla malattia causata dal coronavirus Sars-Cov-2. Il primo è il Remdesivir, un farmaco nato originariamente per fronteggiare il virus Ebola e che dal 18 marzo viene provato anche a Vimercate su pazienti Covid con una capacità respiratoria molto com-

promessa. Mentre il secondo è il Tocilizumab, un immunosoppressore in sperimentazione a Vimercate da pochi giorni su pazienti Covid meno gravi, che viene usato già da diversi anni per l'artrite reumatoide, ma che somministrato in Cina su malati Covid aveva dato risultati positivi.

Il Remdesivir è già stato usato come terapia antivirale sperimentale allo Spallanzani di Roma per curare i primi casi di coronavirus in Italia, la coppia di turisti cinesi ricoverata a febbraio. La sua sperimentazione vede impegnati diversi centri ospedalieri tra cui da metà marzo anche Vimercate dove ad oggi è stato somministrato a 24 pazienti Covid. A guidare la ricerca vimercatese è Giuseppe Danilo Vighi, direttore del dipartimento interni-

stico specialistico e primario della struttura di Medicina Generale, e per quanto riguarda l'antivirale sviluppato contro l'Ebola l'obiettivo dello studio è arrivare a valutare, con una certa sicurezza, la validità dell'approccio terapeutico anche per pazienti Covid con minori criticità respiratorie.

«Per il momento - spiega lo specialista - il campione di pazienti è troppo limitato per trarre dei risultati». Tutte le strutture coinvolte nella sperimentazione clinica dovranno testarlo su un campione dai 200 ai 300 pazienti per una prima valutazione sugli eventuali benefici. E - secondo gli esperti dell'ospedale di Vimercate - il primo step potrebbe essere raggiunto a fine giugno. Intanto da pochi giorni è stato avviato anche un secondo contri-



Un gruppo di ricercatori dell'ospedale. Primo a destra Giuseppe Danilo Vighi

buto alla ricerca. Su 16 pazienti non in terapia intensiva si sta sperimentando il Tocilizumab, un anticorpo monoclonale che blocca la tempesta infiammatoria innescata dal coronavirus. Si tratta di un immunosoppressore già conosciuto da diverso tempo ma impiegato per

la cura dell'artrite reumatoide, quindi una malattia infiammatoria delle articolazioni. «I primi risultati sembrano incoraggianti, anche se transitori - commenta Vighi -. Il trattamento deve essere affiancato da una strategia farmacologica di mantenimento». ■ **M. Ago.**